



VLADIMIR LAMM, IL CORAGGIOSO PROGETTISTA VENUTO DAL FREDDO

Questo progettista russo di amplificazioni, emigrato da molti anni negli Stati Uniti, ha realizzato nel tempo dei prodotti che sono tutt'ora un riferimento mondiale grazie al loro suono raffinatissimo, dinamico, e dalla grana particolarmente fine. E, soprattutto, dalla timbrica tutt'altro che fredda.



Nel 1993, dunque non moltissimi anni fa, Vladimir Lamm fonda la Lamm Industries infondendo a tutti i prodotti di questo marchio una particolare e riconoscibile sonorità, fatta di musicalità e dettaglio, raffinatezza e grazia sonora. Per ogni macchina Lamm queste sono le caratteristiche distintive e, in ogni elettronica, dal pre *entry level*, al finale più costoso, le peculiarità soniche del marchio sono, con i dovuti distinguo, riconoscibili.

Il progettista segue personalmente la creazione, l'esecuzione e la realizzazione di ognuno dei suoi prodotti. Ciò comporta, ovviamente, un impegno notevole, visti i numeri delle realizzazioni che, questa ditta, da tempo deve creare per soddisfare le numerose richieste che arrivano da tutto il mondo. L'intera catena produttiva, anche del più semplice dei prodotti Lamm, deve passare al vaglio di rigorosi controlli prima che venga immessa sul mercato. Ogni pezzo viene testato al banco di misura a cui, subito dopo, fa seguito un periodo di 10 ore di funzionamento-test. Il prodotto è successivamente assemblato e controllato, ed è seguito da un pre-rodaggio di 72 ore. Il sistema viene poi completa-

mente rimisurato e ritestato, e tutte le informazioni raccolte vanno a riempire un rapporto di produzione che accompagnerà la macchina durante la sua vita di esercizio. Una volta terminata la fase realizzativa, le amplificazioni Lamm vengono imballate in casse di legno, al fine di essere totalmente protette da ogni possibile trauma nei vari passaggi di trasporto. La componentistica delle elettroniche Lamm è tutta di alta qualità, a cominciare dai delicati trasformatori, che sono il cuore pulsante di ogni sistema di amplificazione. Vladimir Lamm adotta, per le sue realizzazioni, sia quelle valvolari che quelle ibride, una sua teoria per la quale egli sperimenta vari modelli di ascolto, ottenendo per ogni suo progetto, un livello di eccellenza per ogni macchina costruita. L'obiettivo di Lamm è quello di realizzare prodotti che abbiano un'anima musicale e uno spirito che permetta alle sue elettroniche di riprodurre la musica in maniera così realistica da ricordare molto da vicino quella dal vivo.



Mr. Lamm vicino ad una importante sorgente digitale Metronome deputata a mandare il segnale ai suoi amplificatori.



Vladimir Lamm insieme ai suoi finali deputati a pilotare diffusori Wilson.

TUTTO COMINCIÒ NEL '68

Il 1968 è l'anno in cui Lamm si laureò al *Kiev Institute*, che fa parte dell'*Accademia delle Scienze Ucraina*. La sua tesi in *Elettronica e Fisica dello stato solido* lo introdusse nel mondo delle sperimentazioni militari sovietiche, dove si occupò dell'alta definizione nella trasmissione dei segnali televisivi. Dall'ambiente militare passò, qualche anno dopo, alle migliori industrie audio russe, rivestendo ruoli direttivi. È in questo ambito che Lamm stabilì dei nuovi standard riguardo le tipologie circuitali che facevano parte di un suo progetto denominato "*Human Hearing Mechanism*" riguardante una nuova modalità di approccio all'ascolto della musica.

1988: ANNO DELL'EMIGRAZIONE NEGLI USA

È con l'idea di sviluppare il suo progetto che Vladimir Lamm, nel 1988, senza un soldo in tasca, senza parlare minimamente l'inglese, ma con

un coraggio encomiabile, emigrò negli Stati Uniti.

Grazie al suo carattere combattivo e, soprattutto, all'ammirevole obiettivo che si era prefissato, quello cioè di affrontare la riproduzione musicale in modo nuovo rispetto alle modalità allora adottate da altri costruttori, riuscì a farsi accettare alla *Madison Field*, un'azienda che si occupava di componenti elettronici e prodotti finiti.

Grazie a questa ditta che gli diede fiducia e gli lasciò la libertà di sperimentare i suoi progetti, egli realizzò le prime elettroniche della serie M, sia il modello M1 che l'M2, amplificatori questi che sono stati i precursori dei futuri e acclamati M1.1 e M2.1 a tipologia ibrida.

1993: IL GRANDE SALTO AL CES

In quell'anno Lamm decise che era il momento di presentarsi al grande pubblico e alla stampa di settore proponendo le sue macchine amplificatrici, avendo la fortuna di abbinarle ai già conosciuti diffusori Wilson.

Quell'accoppiata piacque così tanto

agli addetti ai lavori, che gli venne assegnato il riconoscimento di miglior suono della mostra.

Con questo "timbro sul passaporto", Lamm venne definitivamente "sdoganato" e considerato nel novero dei migliori costruttori di amplificazioni a livello mondiale.

LA FONDAZIONE DEL MARCHIO LAMM INDUSTRIES

Dato l'inaspettato successo ricevuto al CES, un personaggio come Lamm non poteva perdere tempo. Nello stesso anno, ancora una volta con una notevole dose di coraggio imprenditoriale, decise di uscire dalla *Madison Field* (anche perché questa azienda, secondo me con una certa miopia commerciale, non sembrava più interessata al suo lavoro), e fondare una sua compagnia, la Lamm Industries.

Nonostante le comprensibili difficoltà iniziali egli riuscì, in breve tempo, a consolidare il suo marchio e a farlo conoscere e apprezzare nel mondo grazie ai suoi punti di forza: perfezione realizzativa pur nella manualità dell'esecuzione, attenzio-

ne al dettaglio e, soprattutto, musicalità e grazia estrema del risultato sonico non disgiunte da una notevole capacità di pilotaggio.

Riguardo il dettaglio, Lamm ha sempre utilizzato componentistica di altissimo livello; la sua provenienza dall'ambiente militare gli ha permesso di conoscere e adottare specifiche con tolleranze strettissime nella realizzazione dei suoi circuiti. Oggi Vladimir Lamm è ben conosciuto nel nostro ambiente e le sue realizzazioni hanno ricevuto numerosissimi riconoscimenti internazionali.

I FINALI IBRIDI DELLA SERIE M: UN'ESPERIENZA ANCORA VIVA IN ME

Qualche anno fa, durante la manifestazione Percorsi Sonori organizzata dalla nostra rivista, ebbi il compito di gestire il sistema audio che, sul palco di una grande sala all'interno di uno storico palazzo di Terni, permetteva di far ascoltare agli intervenuti, riproduzioni audio in grande stile.

Le amplificazioni erano i pre valvolari e i finali mono ibridi della serie M.

Il suono di quelle elettroniche che pilotavano degli importanti diffusori Triangle è ancora vivo in me per la sciolta capacità di gestione del messaggio sonoro e per la raffinatezza globale della riproduzione.

Il costruttore francese dei diffusori, insieme all'allora importatore italiano, non facevano che complimentarsi con me, ma io spiegavo loro che avevo solo assemblato il sistema, ottimizzandolo con i cavi giusti e la sorgente che mi era sembrata più adatta in quel contesto, e che il merito del risultato e del fascino sonico che usciva dai loro diffusori era, per la maggior parte, da attribuirsi alle elettroniche Lamm.

Ascoltammo per tutta la durata della mostra con il continuo desiderio di alzare il volume e sempre, con tutti i generi musicali impiegati, godemmo di un suono dalla dinamica entusiasmante, dalla raffinatezza elevata e dalla ricerca del micro dettaglio senza che l'insieme scadesse mai nell'iperdefinizione.



L'acclamato pre phono LP 2



Il pre linea due telai Lamm L2 Reference



Lo storico finale ibrido mono M1.2 Reference



Il prestigioso finale valvolare mono in due telai ML 3 Signature.

I VARI MODELLI IN CATALOGO

Il catalogo delle elettroniche Lamm si compone sia di preamplificatori (linea e phono), che di finali (ibridi e a valvole), sia a singolo telaio che a telaio doppio.

Per l'amante dell'analogico è da tempo in produzione il **pre phono LP 2**, un dual mono con ingressi per testine MM e MC che adotta uno stadio *single ended* in pura classe A ad opera di valvole Western Electric.

Questa macchina ha ricevuto, dal 2002 al 2011, moltissimi riconoscimenti relativi alla qualità e allo straordinario risultato sonoro.

Il **pre linea LL2.1** è il preamplificatore *entry level* del marchio; lavora anch'esso in pura classe A ed è già un'ottima base di partenza nel

mondo dei preamplificatori Lamm.

Il **pre linea LL1 Signature** è un due telai che lavora in pura classe A e impiega doppi triodi 6N30P. Un telaio è impiegato per la sezione di alimentazione e l'altro per i circuiti di preamplificazione.

Il **pre linea L2 Reference** è un pre ibrido dual mono.

Questo prodotto ha ricevuto numerosi riconoscimenti internazionali nei primi anni 2000.

Tra i **finali ibridi**, l'**M 1.2 Reference Mono** lavora in classe A ed eroga 110 Watt su 8 Ohm e arriva a lavorare anche ad 1 Ohm erogando 600 Watt.

Il circuito valvole-stato solido (impiega i triodi 6922) termina con 12 transistori MOS-FET ad alta velocità.

I premi guadagnati da questa mac-

china nel corso degli anni, dal 2004 al 2011, sono innumerevoli.

Il **finale ibrido M2.2 Mono** lavora anch'esso in classe A ed eroga 220 watt su 8 Ohm e ben 900 Watt su 1 Ohm.

Il circuito è molto simile a quello del precedente modello.

Il **finale valvolare ML 2.2 Mono** è un *single ended* in pura classe A che fornisce 18 Watt sia a 4, 8 che a 16 Ohm.

Adotta triodi 6C33C nello stadio d'uscita.

Il **finale valvolare ML3 Signature Mono** in due telai è il top di gamma fra i modelli a valvole.

Regala 32 meravigliosi Watt in pura classe A a 4, 8 o 16 Ohm. Il secondo telaio è dedicato alla sezione alimentatrice.

Presentato pochi anni fa, questo finale ha già riscosso, nel 2010 e nel 2011, prestigiosi riconoscimenti dalle riviste di settore.

DUE PAROLE SULLA MACCHINA DI RIFERIMENTO DI MR. LAMM

Il modello ML 3 Signature è un'elettronica senza compromessi nel panorama dei prodotti del progettista russo.

Il punto di forza di questo finale mono, non è tanto l'adozione di un triodo a riscaldamento diretto piuttosto particolare (dissipa ben 125 Watt di placca), il GM-70, quanto l'aver una particolare alimentazione contenuta in un telaio separato realizzata con 6 valvole rettificatrici.

La scelta di utilizzare un circuito *single ended* per far lavorare l'unica valvola finale deputata a questo scopo, non è una grande novità, dal momento che molti altri costruttori impiegano tale circuitazione.

La straordinarietà del progetto, e di conseguenza del risultato, è di essere riuscito, a differenza degli altri costruttori, ad ottenere una sonorità che non privilegia solo la gamma centrale di frequenza ma che riesca, esprimendo una potenza di tutto rispetto per un singolo tubo (32 Watt), a essere realistica a livello dinamico e musicalissima anche agli estremi di banda. ■